



Regia di Jon Favreau

Sceneggiatura di Justin Marks

Prodotto da Jon Favreau, Brigham Taylor

Produzione esecutiva di Peter M. Tobyansen, Molly Allen, Karen Gilchrist

Direttore della fotografia Bill Pope

Scenografie di Christopher Glass

Costumi di Laura Jean Shannon

Montaggio di Mark Livolsi

Musiche di John Debney

### **Social Network**

<https://www.facebook.com/ILibroDellaGiunglaIT>

<https://twitter.com/disneystudiosit>

<https://www.instagram.com/disneyfilmitalia>

### **Hashtag**

#ILibroDellaGiungla

**Data di uscita: 14 aprile**

**Durata: 105 minuti**  
**Distribuzione: The Walt Disney Company Italia**

## **IL REGISTA JON FAVREAU TRASPORTA IL PUBBLICO IN UN AVVENTUROSO VIAGGIO NELLA GIUNGLA**

*In questa giungla si raccontano tante strane storie.  
Ma nessuna è così strana come quella del piccolo cucciolo chiamato Mowgli ...  
~ Bagheera*

*Il Libro della Giungla* è un'epica avventura live-action, che vede protagonista Mowgli, un cucciolo d'uomo cresciuto da una famiglia di lupi. Mowgli è costretto a lasciare la giungla quando la temibile tigre Shere Khan, segnata dalle cicatrici dell'Uomo, giura di eliminarlo per evitare che diventi una minaccia. Costretto ad abbandonare la sua unica casa, Mowgli s'imbarca in un avvincente viaggio alla scoperta di se stesso, guidato dal suo severo mentore, la pantera Bagheera e dallo spensierato orso Baloo. Lungo il cammino, Mowgli s'imbatte in creature selvagge non proprio amichevoli, tra cui il pitone Kaa, che ipnotizza il cucciolo d'uomo con il suo sguardo e la sua voce seducente, e il suadente ma viscido King Louie, che tenta di costringere Mowgli a rivelargli il segreto del mortale e sfuggente fiore rosso: il fuoco.

Basato sui racconti senza tempo di Rudyard Kipling, *Il Libro della Giungla* si ispira al classico d'animazione Disney, ma presenta un approccio originale. "L'intensità del nostro film rispecchia il fascino mitico dei racconti di Kipling", afferma il regista Jon Favreau, "ma abbiamo deciso di conservare anche alcuni degli aspetti più tipicamente Disney, presenti nel film del 1967".

I filmmaker hanno utilizzato una tecnologia estremamente avanzata per raccontare questa storia in un modo avvincente e contemporaneo, mescolando performance live-action con incredibili ambientazioni digitali e straordinari animali frutto di un'animazione fotorealistica, che gli artisti hanno stilizzato per arricchire la narrazione. "*Il Libro della Giungla* è una storia universale in cui tutti possono identificarsi", afferma il produttore Brigham Taylor. "Walt ha raccontato la storia attraverso l'animazione tradizionale, ma noi oggi abbiamo la tecnologia adatta per portare in vita questi personaggi, rendendoli fotorealistici, e possiamo inserire perfettamente un bambino vero all'interno di un ambiente digitale, in modo totalmente credibile. L'opportunità di raccontare questa storia attraverso tecnologie così sofisticate era irresistibile".

Secondo Favreau, la storia è comunque il fattore principale del successo del film. "Penso che i film debbano offrire un'esperienza emozionante", afferma il regista. "Un grande spettacolo visivo non ha valore se il pubblico non riesce a creare un legame emotivo con i personaggi. Ogni storia deve possedere umanità, emozioni, personaggi approfonditi, e anche umorismo, purché non tradisca la drammaticità del film. Nel film, ci sono momenti di tensione durante i quali vi chiederete: "Che cosa accadrà a questo bambino?".

L'esordiente Neel Sethi interpreta Mowgli, l'unico personaggio umano del film. Sethi, che ora ha 12 anni, è stato scelto fra migliaia di candidati che si erano presentati per la parte, provenienti da ogni angolo del mondo.

Jon Favreau (*Iron Man, Iron Man 2, Chef – La Ricetta Perfetta*) dirige *Il Libro della Giungla* a partire da una sceneggiatura di Justin Marks (*Top Gun 2, il film per la Tv Rewind*). I produttori sono Favreau e Taylor (*Pirates of the Caribbean: Dead Men Tell No Tales, Tomorrowland – Il Mondo di Domani*). Peter M. Tobyansen (*Alice in Wonderland*), Molly Allen (*Chef – La Ricetta Perfetta*) e Karen Gilchrist (*Chef – La Ricetta Perfetta*) sono i produttori esecutivi. La pluripremiata squadra di artisti reclutata per portare in vita la giungla indiana e i suoi animali comprende il visual effects supervisor Rob Legato (*Avatar, Hugo Cabret, Titanic, Apollo 13*), premiato con l'Oscar®, il visual effects supervisor Adam Valdez (*Maleficent, World War Z, Le Cronache di Narnia – Il Viaggio del Veliero*), proveniente dalla Moving Picture Company, e il visual effects supervisor della WETA Dan Lemmon (*Il Signore degli Anelli – La Compagnia dell'Anello, Il Signore degli Anelli – Il Ritorno del Re*).

L'animation supervisor del film è il premio Oscar® Andrew R. Jones (*Avatar, World War Z, Io, Robot*). Bill Pope (*Matrix, Spider-Man 2*) è il direttore della fotografia, mentre le scenografie sono di Christopher Glass (*Arthur Newman*). I costumi sono di Laura Jean Shannon (*Chef – La Ricetta Perfetta, Iron Man, Elf*), Mark Livolsi (*Saving Mr. Banks, Il Diavolo Veste Prada, The Blind Side*) è al montaggio. La colonna sonora è composta da John Debney (*Elf, Iron Man 2*), vincitore dell'Emmy® e candidato all'Oscar, al BAFTA e all'Annie Award. *Il Libro della Giungla* arriverà nelle sale italiane il 14 aprile 2016.

## **BENVENUTI NELLA GIUNGLA**

**L'amatissima storia del cucciolo d'uomo  
Mowgli toccherà il cuore delle nuove generazioni**

*Questa è la maniera di Mowgli. Questa è la maniera di Baloo.  
Questa è la nostra maniera. È così che facciamo le cose.*  
~ Baloo

Tutti conoscono i personaggi e le storie di cui parla *Il Libro della Giungla*, in ogni parte del mondo. Rudyard Kipling, scrittore inglese nato a Bombay, espresse il suo amore per l'India nel libro del 1894 dal titolo "Il Libro della Giungla", a cui nel 1985 fece seguito "Il Secondo Libro della Giungla". Nonostante fossero considerati libri per bambini, le storie che raccontavano, ambientate in paesaggi esotici popolati da animali parlanti, accesero l'interesse sia dei giovani sia degli adulti, molti dei quali scoprivano l'India per la prima volta. Kipling, che scrisse queste storie mentre metteva su famiglia nel Vermont, pubblicò altri libri e una collezione di storie brevi, diventando lo scrittore più pagato del mondo a soli 32 anni. Nel 1907 fu insignito del premio Nobel per la Letteratura.

“Le storie di Kipling ricalcano le teorie mitiche dell’eroe *dai mille volti* elaborate da Joseph Campbell”, afferma Jon Favreau. “Il Libro della Giungla racconta la nascita di un eroe, il percorso di maturazione di un ragazzino cresciuto nella giungla, circondato da una galleria di personaggi che diventano archetipi. Per un regista, questo è un terreno molto fertile”.

Le storie di Kipling sono state adattate diverse volte nei 12 decenni che hanno seguito la loro pubblicazione. Diretto da Wolfgang Reitherman, il film d’animazione dei Walt Disney Animation Studios *Il Libro della Giungla* subì delle modifiche quando Walt Disney decise di eliminare l’estrema serietà delle prime sceneggiature, che riflettevano il tono cupo delle storie di Kipling. Distribuito negli Stati Uniti il 18 ottobre 1967, un anno dopo la morte di Disney, il film è diventato un grande classico. Grazie a brani come “Lo stretto indispensabile” (“The Bare Necessities”) di Terry Gilkyson e “Voglio essere come te” (“I Wanna Be Like You”) dei fratelli Sherman, la colonna sonora del film continua a essere canticchiata e ballata da milioni di spettatori. Il film Disney *Il Libro della Giungla* è uscito al cinema altre due volte e in seguito è stato distribuito in DVD e Blu-ray, conquistando in tutto il mondo generazioni di fan che adorano Mowgli e i suoi amici e nemici animali.

“Da bambino, ero rimasto molto colpito dal legame fra Mowgli e Baloo”, dice Favreau. “Mi ricordava il rapporto con mio nonno, che è stato molto importante nella mia vita. Mi piace che Mowgli sia un ribelle, che si metta sempre nei guai. È un bravo bambino, ma un po’ precoce, tipo *Dennis la Minaccia*. Non si lascia intimidire dai grandi animali selvaggi, anzi si sente completamente a suo agio tra di loro. È un tipo tosto ma è anche emotivamente vulnerabile, in particolare con Baloo”.

“C’era un aspetto giocoso nella versione animata del classico Disney *Il Libro della Giungla*” prosegue Favreau. “Amavo la colonna sonora e facevo dei sogni molto vividi sui personaggi. Ci sono alcune scene bellissime dal punto di vista visivo che ho portato anche in questa versione del film: Mowgli che attraversa il fiume sulla pancia di Baloo, gli occhi ipnotici del pitone Kaa e la maestosa parata degli elefanti”.

Come Favreau, anche il produttore Brigham Taylor è stato influenzato dalla visione del famoso classico d’animazione durante l’infanzia. “Prima di conoscere i libri di Kipling, ho visto la versione animata della Disney. Come la maggior parte dei bambini, ero rimasto conquistato dai personaggi straordinari e dall’idea di un bambino che vive nella giungla insieme agli animali: era come un sogno che si avvera. *Il Libro della Giungla* è una storia archetipica e universale, e ora, grazie all’avanzamento delle tecnologie, siamo riusciti a trasporre per la prima volta la visione autentica di Kipling: un bambino vero in una vera giungla con animali realistici, che però sono anche in grado di parlare con lui”.

I filmmaker non volevano creare un semplice remake del film d’animazione, ma nemmeno una copia carbone della versione di Kipling. La priorità fondamentale era cercare di trovare il giusto equilibrio. L’adattamento di Favreau de *Il Libro della Giungla* trae la sua ispirazione dal classico d’animazione Disney, pur conservando la drammaticità e la mitologia presenti nelle storie originali di Rudyard Kipling. “Siamo rimasti fedeli ai personaggi del film originale”, dice Taylor. “Ma abbiamo anche catturato il realismo e lo spessore delle storie di Kipling. I personaggi sono più simili alle versioni

presenti nel film d'animazione originale, dato che per noi sono più familiari, ma li abbiamo adattati per poterli calare in questa nuova versione della storia”.

Favreau afferma: “Continuavamo a tornare all’idea basilare di Mowgli, un bambino cresciuto nella giungla, che è costretto ad allontanarsi a causa di un grande nemico, la tigre Shere Khan. Mowgli vive felice e contento ma non riesce ad ambientarsi perfettamente nella giungla, perché è un umano. Nonostante sia stato allevato dai lupi e abbia sempre vissuto nella giungla, non possiede gli attributi fisici che lo rendono adatto a sopravvivere in un ambiente selvaggio. La giungla, pur essendo bellissima e popolata da animali tendenzialmente amichevoli nei suoi confronti, può essere anche un posto molto pericoloso”.

“L’idea della giungla come luogo pieno di pericoli è ripresa in pieno da Kipling”, spiega il regista. “Non è un posto sicuro per un bambino. Siamo partiti dalla struttura di base del film originale, ma abbiamo aumentato le minacce presenti nella giungla. Nel nostro film la giungla è un luogo molto pericoloso, in cui la sopravvivenza non è affatto scontata”.

“È il racconto di formazione di un ragazzino che sta cercando il suo posto nel mondo”, aggiunge Taylor. “L’avventura è reale, i pericoli sono tanti, ma allo stesso tempo il film è pieno di calore e umanità. È difficile trovare questa combinazione, ma Jon riesce a dare sempre il massimo e ce l’ha fatta anche stavolta”.

Secondo Favreau, questo equilibrio attrae un pubblico di tutte le età. “Come genitore, sono contento quando un film è adatto ai bambini senza però essere condiscendente. In realtà, i bambini sono in grado di apprezzare anche storie molto sofisticate e articolate. Il sogno di Walt è sempre stato quello di unire le famiglie, ma non necessariamente nel modo più ovvio o prevedibile”.

“Un fan Disney noterà la cura per i dettagli e gli omaggi al film originale presenti nella nostra versione”, prosegue il regista. “Un bambino che vede *Il Libro della Giungla* per la prima volta potrebbe persino dimenticare di sgranocchiare i popcorn, perché sarà trasportato in un’avventura divertentissima”.

## **LE CREATURE DELLA GIUNGLA** **I realizzatori rivisitano i personaggi originali**

*Povero, dolce cucciolo. Che cosa ci fai in questa grande giungla?*  
~ Kaa

Avendo a che fare con un gruppo di personaggi memorabili che cinquant’anni fa conquistarono il pubblico, i realizzatori volevano mantenere invariata la magia della loro caratterizzazione, rivisitandoli leggermente per conquistare i nuovi spettatori. Hanno ingaggiato un carismatico esordiente per interpretare Mowgli e hanno utilizzato tecnologie all’avanguardia e un cast stellare di voci originali per dare vita a suoi amici animali.

Secondo Brigham Taylor, il cast vocale — che nella versione originale coinvolge alcuni degli attori più affermati di Hollywood — è perfetto. “Sono lieto di poter dire che tutti gli attori ai quali Jon Favreau aveva pensato hanno subito accettato i rispettivi ruoli: questo è emblematico del valore del progetto e del prestigio di Jon come regista”.

“Uno chef ha bisogno dei giusti ingredienti per realizzare un piatto perfetto e un regista ha bisogno del giusto cast”, afferma Favreau. “Tutti i miei film partono dal cast. Per fare il mio lavoro nel modo giusto, mi serve un gruppo di grandi attori che funzionino bene insieme, soprattutto quando si tratta di rivisitare un film molto amato”.

I personaggi sono stati creati utilizzando una combinazione di recitazione vocale e interpretazioni attoriali rielaborate tramite l’animazione computerizzata. A volte, è difficile separare i due processi. Taylor afferma: “L’aspetto di alcuni personaggi si è evoluto a partire dagli attori scelti per interpretarli, in alcuni casi in modo leggero, in altri in modo più evidente. In ogni caso, volevamo che gli animali apparissero realistici e naturali. Un orso doveva somigliare a un vero orso e una pantera doveva somigliare a una vera pantera, ma abbiamo modificato leggermente ogni animale per far sì che la loro mimica facciale rispecchiasse le interpretazioni vocali. Gli animatori hanno operato dei cambiamenti molto intelligenti e leggeri che non hanno compromesso la credibilità degli animali”.

## I PERSONAGGI

**Mowgli** è un bambino che è stato abbandonato nella giungla quando era un neonato. Una pantera nera di nome Bagheera trova il bebè e lo affida un branco di lupi, che lo adottano e le crescono come uno di loro. Noto nella giungla come il cucciolo d’uomo, Mowgli cresce tra gli animali – sia amichevoli che ostili – senza mettere mai in dubbio le sue origini.

“Mowgli è un personaggio che vuole trovare il suo ruolo”, afferma Favreau. “Si sente escluso dalla comunità. È un ragazzino vulnerabile, si sente un po’ il brutto anatroccolo del branco. Ogni anno, i lupetti crescono e maturano più velocemente di lui ed entrano a far parte del consiglio della rupe. Si sente come uno studente che viene bocciato ogni anno. È un ragazzo coraggioso e scatenato, ma la sua vita non è affatto semplice”.

Mowgli si sente smarrito e confuso quando è costretto ad abbandonare l’unica casa che abbia mai avuto. Ma non è completamente solo. Infatti, è guidato da due figure paterne che gli offrono insegnamenti di vita completamente opposti. “Mowgli è un personaggio molto affettuoso e aperto nei confronti del prossimo”, afferma Taylor. “Accetta così come sono sia Baloo che Bagheera, ma deve capire cosa imparare da entrambi. Baloo gli insegna a essere se stesso e a utilizzare i propri talenti. Bagheera comprende l’importanza della comunità, delle strutture sociali, della disciplina e della collaborazione. Alla fine del film, Mowgli riesce a imparare qualcosa da entrambi, utilizzando i loro insegnamenti in un modo che nessuno dei due aveva previsto”.

I realizzatori hanno scelto l’esordiente Neel Sethi per il ruolo di Mowgli.

Per interpretare l'unico personaggio umano del film, Sethi ha dovuto utilizzare la sua grande fantasia e immaginare tutti i vari elementi presenti in ogni scena. "Trovare l'attore perfetto per Mowgli era fondamentale", afferma Favreau. "Abbiamo provinato 2000 bambini in tutto il mondo prima di trovare Neel. È stato uno degli ultimi attori che ho incontrato, ma mi sono subito accorto che possedeva le medesime qualità fisiche ed emotive mostrate da Mowgli nel film d'animazione del '67. Corrispondeva perfettamente alle mie idee sul personaggio. Possiede un senso dell'umorismo istintivo e divertente".

Secondo la responsabile del casting Sarah Finn, Sethi ha ottenuto il ruolo grazie alla sua personalità. "Neel incarna il cuore, l'umorismo e il coraggio del personaggio", afferma la Finn. "È affettuoso e alla mano, ma possiede un'intelligenza che va oltre i suoi anni e ci ha impressionato con la sua capacità di dare il meglio in ogni situazione. Il suo carisma innato e il suo intuito ci hanno subito colpito".

Taylor aggiunge: "Non avevo mai visto nulla di simile durante i vari processi di casting. Neel assorbe gli insegnamenti in modo rapidissimo e Jon Favreau è uno dei migliori insegnanti di recitazione di tutti i tempi".

Gli insegnamenti di Favreau sono stati molto utili, dato che Sethi non aveva mai recitato da professionista. "Tutti gli elementi del film sono stati pensati per rafforzare l'interpretazione di questo bambino", afferma Favreau. "Ho lavorato spesso con attori bambini, dunque ero fiducioso di poter ottenere la giusta interpretazione. Era davvero credibile e perfetto per il ruolo. Non appena l'abbiamo incontrato, abbiamo capito di aver trovato il nostro Mowgli".

Il guardaroba di Sethi, benché limitato, è stato oggetto di numerose riflessioni. "Il nostro compito era creare un perizoma che fosse realistico ma allo stesso tempo adeguato", afferma la costumista Laura Jean Shannon. "Volevamo un capo d'abbigliamento naturale che non distraesse il pubblico dalla storia e dalle interpretazioni. Volevamo che l'abbigliamento di Mowgli ricordasse il film d'animazione della nostra infanzia, dunque il perizoma doveva essere rosso".

La Shannon ha anche ideato una storia per il capo d'abbigliamento: da piccolo, Mowgli indossava un *dhoti*, ossia un pareo tradizionale indiano, che negli anni si è scolorito e logorato, trasformandosi in un perizoma.

**Bagheera** è una splendida e nobile pantera. Ha salvato Mowgli dopo che quest'ultimo è stato abbandonato nella giungla e si è molto affezionato al cucciolo d'uomo, per il quale nutre un affetto profondo. Come mentore di Mowgli, Bagheera ha il compito di insegnargli a seguire la legge della giungla. E quando Mowgli sarà costretto a lasciare la sua casa, Bagheera si sentirà in dovere di aiutarlo ad abbandonare la giungla con dignità.

Nella versione originale del film, il premio Oscar® Ben Kingsley presta la sua nobile voce a questo personaggio: "Bagheera è il padre adottivo di Mowgli. Il suo compito è educarlo e proteggerlo, guidandolo nel suo percorso di vita".

“Come attore”, prosegue Kingsley, “devo trovare il giusto approccio per il personaggio. Leggendo la sceneggiatura, ho pensato che Bagheera avesse un passato da militare... forse era un colonnello. Il modo in cui parla, il suo comportamento e il suo senso etico lo rendono immediatamente riconoscibile”.

Registrando le battute, l'attore si è approcciato alla fisicità del personaggio in modo particolare. “Quando Bagheera pensa al passato e racconta la storia delle sue avventure con Mowgli, ho recitato le battute seduto e rilassato nello studio di registrazione, dato che stavo semplicemente raccontando una storia. Ma quando Bagheera guida Mowgli nella giungla, proteggendolo attivamente, ho adottato un approccio più fisico. È stato un lavoro molto metodico”.

Kingsley è cresciuto con i racconti originali. “Le storie di Mowgli scritte da Rudyard Kipling sono piene di personaggi straordinari, caratterizzati in modo meraviglioso. Grazie a quelle storie, molte persone hanno scoperto il mondo e la cultura del subcontinente indiano”, afferma.

Secondo Kingsley, il tema centrale de *Il Libro della Giungla* è la ricerca di una famiglia. “Ci sono tante storie meravigliose che hanno per protagonista un orfano alla ricerca di una famiglia: è un elemento fondamentale nella trasposizione di Jon Favreau. È un film pieno di momenti bellissimi, intensi, emozionanti e divertenti. Ma, com'è giusto che sia, offre anche degli elementi più dark, dato che si tratta della storia di un bambino sperduto che affronta delle difficoltà incredibili, riuscendo a trionfare”.

**Raksha** è una mamma lupa amorevole e protettiva. Ama profondamente i suoi cuccioli — compreso il cucciolo d'uomo Mowgli, che ha adottato da piccolo dopo il suo abbandono nella giungla.

“Per quanto riguarda il personaggio di Raksha, ci siamo affidati maggiormente a Kipling”, afferma Favreau. “I lupi sono molto importanti nelle storie originali e ho pensato che fosse giusto trasporre questo elemento nel film”.

Nella versione originale del film, l'attrice premio Oscar® Lupita Nyong'o è stata scelta per dare vita a Raksha. “Adoro il mio personaggio. È una protettrice, una madre archetipica. In lingua Hindi, la parola ‘raksha’ significa proprio ‘protezione’. Mi sono davvero identificata in lei: vuole proteggere questo bambino che, pur non essendo nato da lei, è diventato suo figlio”.

“Mi è piaciuto prepararmi per questo progetto e studiare il comportamento sociale dei lupi, che si proteggono l'un l'altro”, prosegue la Nyong'o. “Il branco possiede un ordine, una gerarchia. Mowgli cerca di somigliare agli altri lupetti. Ha delle difficoltà, ma per Raksha è diventato a tutti gli effetti un membro del branco”.

La Nyong'o conosceva già la storia quando è stata contattata dai produttori. “Sono cresciuta con la versione Disney e la adoro”, afferma. “Da bambina, il mio personaggio preferito era Baloo. La storia di Mowgli è magica perché, proprio come lui, ogni bambino si sente diverso e unico. Mi ritrovavo molto in quest'idea. E partire per un'avventura



senza gli adulti è il sogno di ogni bambino. Adoro il fatto che, vedendo questa meravigliosa avventura, ogni bambino vivrà i propri sogni. È una straordinaria storia di formazione”.

**Akela** è il capobranco dei lupi: forte e temprato dalla vita, sorregge sulle proprie spalle la responsabilità del branco. Akela è un capo affidabile e sicuro di sé, che mantiene l'ordine e rispetta la legge della giungla. Ha sentimenti contrastanti nei confronti di Mowgli. Ha accolto il cucciolo d'uomo nel branco, ma teme che, una volta cresciuto, Mowgli possa diventare crudele come gli altri esseri umani e compromettere la sicurezza del resto della famiglia.

“Akela è l'impetuoso patriarca del branco”, afferma Giancarlo Esposito, che presta la voce al personaggio nella versione originale del film. “Crede che la forza del branco risieda in ciò che ogni lupo può offrire. Sa che potranno sopravvivere solo restando uniti. È un grande leader e un saggio insegnante. Vorrei diventare come lui”.

Esposito è un amante de *Il Libro della Giungla* da sempre. “Vidi il classico d'animazione al cinema nel 1967”, afferma. “Mi piacque così tanto che iniziai a leggere il libro di Rudyard Kipling. Scoprii che Kipling scriveva delle storie meravigliose ambientate in luoghi esotici”.

**Shere Khan** è una tigre del Bengala segnata dalle cicatrici inflitte dall'Uomo, che hanno alimentato il suo odio per gli esseri umani. Possente e minacciosa, la temibile tigre non nasconde l'astio che nutre per la presenza di Mowgli nella giungla. Più di ogni altra cosa, Shere Khan vuole assicurarsi che Mowgli – e il fuoco utilizzato dagli uomini – non diventi mai una minaccia. Nel profondo, Shere Khan vuole vendicarsi del genere umano e sarà Mowgli a pagarne il prezzo.

L'attore vincitore del Golden Globe® Idris Elba è stato scelto per dare vita alla tigre nella versione originale del film. “Io e Jon Favreau abbiamo modellato attentamente il suo timbro vocale”, afferma Elba. “Abbiamo sperimentato diverse possibilità prima di trovare la giusta voce”.

“Idris è estremamente imponente e questo si rispecchia nella sua voce”, afferma Favreau. “Possiede un timbro serio, metallico e profondo, che riecheggia in tutta la stanza. È riuscito a comprendere appieno il suo personaggio, una tigre minacciosa e piena di cicatrici fisiche ed emotive”.

“Shere Khan regna grazie alla paura”, afferma Elba. “Terrorizza tutti gli animali che incontra, ma è cresciuto a sua volta nel terrore”.

Elba è rimasto scioccato dall'aspetto finale del personaggio. “Quando Jon Favreau mi ha mostrato le espressioni e i movimenti di Shere Khan, ho dovuto chiedergli ‘ma è una tigre vera?’. La tecnologia è incredibile”.

**Kaa** mette gli occhi su Mowgli dopo averlo trovato tutto solo nella giungla. Il gigantesco pitone utilizza la sua voce seducente e il suo sguardo ipnotico per far cadere in trance il cucciolo d'uomo, che non riuscirà a resistere alla trappola del suo 'avvolgente' abbraccio.

Favreau afferma: "Mowgli sta esplorando le regioni più profonde, oscure e misteriose della giungla. È qui che vive Kaa, che riesce a catturare Mowgli... finché Baloo non lo salva e lo porta al sicuro nella sua caverna".

Il regista racconta che il serpente in questione è una delle cose che più gli erano rimaste impresse dopo la visione del film del 1967. "Non dimenticherò mai gli occhi ipnotici di Kaa, con quelle girandole che ruotavano vorticosamente", afferma.

Favreau voleva mantenere intatto lo spirito del personaggio, ma nonostante ciò ha deciso di renderlo femmina. "Non c'erano protagoniste femminili nella versione del '67, dunque ho pensato che Kaa offrisse l'opportunità di cambiare le carte in tavola", afferma Favreau, che ha scelto l'attrice candidata al Golden Globe® Scarlett Johansson per dare vita al seducente rettile nella versione originale del film.

*Il Libro della Giungla* è la terza collaborazione della Johansson con Favreau: l'attrice ha dato vita al personaggio della Vedova Nera in *Iron Man 2* e ha recitato nella commedia indipendente *Chef – La Ricetta Perfetta*. "Ricordo che vedendo *Lei – Her* ero rimasto impresso dalla straordinaria interpretazione vocale di Scarlett", afferma il regista. "Ha una voce estremamente intensa".

La Johansson afferma: "Amo lavorare con la voce fin da quando ero piccola. Gli attori possiedono diversi strumenti: il corpo, la voce... Quando eliminiamo uno degli elementi dall'equazione, diventiamo più consci delle varie sfumature. È un processo interessante, che molto spesso permette di arricchire l'interpretazione con piccole sfumature che si sviluppano casualmente. È un modo interessante di lavorare, che consente di scavare in profondità".

"Per me", prosegue la Johansson, "l'opportunità di interpretare la versione di Kaa immaginata da Jon Favreau era estremamente interessante. Nel film d'animazione, il serpente è maschio ed è una versione più buffa e amichevole del personaggio. In questo film, Kaa seduce e intrappola Mowgli con i suoi racconti e con la sua voce. È una finestra nel passato di Mowgli. È stato elettrizzante poter reinventare il personaggio in questo nuovo adattamento".

Il personaggio è stato ideato per apparire inquietante, ma credibile. "Avevo visto alcuni bozzetti di Kaa durante la produzione", afferma Johansson. "Per me era importante comprendere le dimensioni di Kaa rispetto a Mowgli, per capire l'intensità e la presenza vocale da dare al personaggio. Avevo un solo strumento – la mia voce – dunque mi serviva avere un'idea, anche vaga, del suo aspetto".

"Kaa è magnifica", afferma la Johansson. "Il modo in cui si muove è molto seducente. Il pubblico vedrà questa creatura attraverso gli occhi innocenti del piccolo Mowgli, diventando parte del suo mondo".

La Johansson ricorda molto bene la versione del '67 de *Il Libro della Giungla*. “Ricordo benissimo la colonna sonora, era molto popolare quando ero piccola. Tutti i bambini della mia età conoscevano a memoria la canzone ‘Lo stretto indispensabile’. E l’idea di un bambino che vive nella giungla insieme agli animali mi sembrava fantastica”.

**Baloo** è uno spensierato orso con cui Mowgli entra in contatto dopo essere stato bandito dalla giungla. Il suo stile di vita anticonformista contagia il cucciolo d’uomo, spingendolo a scoprire se stesso. “Baloo è un orso enorme, gigantesco”, afferma Favreau. “È come il classico professore anticonformista che ti spinge a leggere quei libri che gli altri insegnanti ritengono inadatti e ti spiega il vero significato della vita. È un pensatore sovversivo. Non è esattamente un personaggio in linea con la società della giungla. Rispetta le regole che lui stesso ha creato e incoraggia Mowgli a fare lo stesso”.

Secondo il regista, Baloo è più complesso di quanto sembri in apparenza. “Dovevamo replicare il carattere da ‘zio simpatico’ che possedeva nel film del ‘67. Era pigro, amava mangiare. Ma non era un grande orso coccolone: ruggiva e ringhiava, sapeva combattere e difendersi da solo, e riusciva comunque a stringere un legame affettivo con Mowgli. Bill Murray, che nella versione originale presta la sua iconica voce al personaggio, è riuscito a preservare questa qualità”.

Fin dalle prime fasi del progetto, Favreau voleva che l’attore candidato all’Oscar® prestasse la voce a Baloo. “È perfetto”, afferma il regista. “Bill possiede tutto il fascino e l’umorismo necessari per interpretare Baloo. Ha una comicità asciutta e un carattere ribelle”.

“Non potevo rifiutare la parte di Baloo”, afferma Murray. “Jon Favreau è un narratore fantastico e sono un grande appassionato dei racconti originali. Kipling ha scritto moltissime storie meravigliose. Ho letto il libro quando avevo più o meno 22 anni, trovandolo straordinario”.

**King Louie** è il sovrano delle Bandar-log, una colonia di scimmie selvagge e astute. La sua statura e la sua forza lo rendono inarrestabile, tuttavia ha un solo grande desiderio: è alla disperata ricerca del segreto del letale “fiore rosso” degli uomini... il fuoco. Il gigantesco scimmione è convinto che il cucciolo d’uomo Mowgli possieda le informazioni che cerca: il sovrano adulatore utilizzerà la sua parlantina sciolta per spingerlo a rivelargli il segreto.

“Chiunque controlla il fiore rosso governerà la giungla”, afferma Favreau. “È una forza magica e distruttiva”.

Se Mowgli non darà a King Louie quello che cerca, afferma il regista, lo scimmione rivelerà la sua vera natura.

L’attore premio Oscar® Christopher Walken presta la sua voce a King Louie nella versione originale del film. “È buffo che Chris Walken interpreti un personaggio così

colossale”, afferma Favreau. “È affascinante e amabile, ma anche piuttosto imprevedibile”.

I filmmakers hanno modificato sia l’aspetto che la specie di King Louie. “Non ci sono orangotanghi in questa parte della giungla, dunque abbiamo dovuto lavorare d’immaginazione rispetto al film d’animazione”, afferma Favreau. “Nel nostro film, Louie è un gigantopiteco: secondo le leggende indiane si tratta di un animale sfuggente, una sorta di yeti della giungla. Dato che si tratta di un personaggio di fantasia, abbiamo aumentato le sue dimensioni e la sua altezza in modo smisurato”.

I filmati di riferimento sono stati di grande aiuto per la creazione digitale del personaggio di King Louie. “King Louie è un primate, dunque potevamo utilizzare la stessa gamma d’espressioni degli esseri umani”, afferma Favreau. “È impossibile trasferire la mimica facciale di un uomo sull’anatomia di un serpente o di un orso, ma le espressioni umane sono state di grande aiuto per King Louie”.

Secondo Dan Lemmon della WETA, l’aspetto di King Louie – che è alto tre metri e mezzo – è parzialmente ispirato all’attore che gli presta la voce nella versione originale. “Abbiamo preso in prestito alcuni dettagli facciali di Christopher Walken”, afferma Lemmon. “Abbiamo studiato le sue interpretazioni sia in sala di registrazione che in alcuni dei suoi film, come *Pulp Fiction* e *Una Vita al Massimo*”.

“Possiede svariate peculiarità”, prosegue Lemmon. “A volta si lecca le labbra mentre parla e il suo labbro inferiore ha un aspetto caratteristico. King Louie è davvero un personaggio spassoso”.

## **COSTRUIRE LA GIUNGLA**

### **I migliori artisti al servizio della tecnologia più sofisticata**

*Furono gli elefanti a creare questa giungla... e tutto ciò che le appartiene. Le montagne, gli alberi, gli uccelli sui rami. Ma non hanno creato te. Per questo devi andartene.*  
~ Bagheera

“Quando penso all’eredità Disney, mi viene in mente il grande sogno di Walt Disney”, spiega il regista Jon Favreau. “Il suo lavoro ha influenzato anche il mio. All’epoca era considerato assolutamente all’avanguardia. È stata la prima persona che abbia mai unito indissolubilmente la musica e il cinema, coordinando i movimenti dei personaggi con la colonna sonora: questo ebbe un effetto sconvolgente sul pubblico di quei tempi. La Disney era all’avanguardia nella tecnologia”.

Per onorare la dedizione della Disney alla tecnologia, i realizzatori hanno esplorato il modo migliore per far immergere il pubblico nel mondo che avevano immaginato. Racconta Favreau: “Ci siamo chiesti: ‘Come possiamo creare questo mondo? Come possiamo sfruttare al massimo questa tecnologia e questi strumenti narrativi?’

Idealmente, ci piacerebbe che il pubblico dimenticasse la tecnologia e si lasciasse solo trasportare”.

Il produttore Brigham Taylor è d'accordo: “Dal punto di vista visivo, gli spettatori saranno immersi come mai prima d'ora in una giungla lussureggiante e piena di pericoli. Alcuni spettatori si divertiranno a cercare di distinguere gli elementi reali da quelli digitali, ma pian piano verranno catturati dalla potenza emotiva del film e non ci faranno più caso. Jon Favreau ha creato una storia piena di cuore ed emozioni”.

Il film è pieno di personaggi interessanti – tutti creati in digitale, a parte uno – che si muovono in ambientazioni meravigliose che fondono scenografie autentiche con ambienti digitali. I realizzatori hanno radunato una squadra di esperti, che hanno al loro attivo film come *Vita di Pi*, *Gravity*, *Avatar* e il film Marvel *Guardiani della Galassia*, per dare vita al realismo immaginato da Favreau e far vivere agli spettatori un'avventura credibile e autentica.

Bisognava partire dalla storia per trovare il giusto equilibrio. Una volta delineata la sceneggiatura, gli artisti hanno cominciato a pianificare meticolosamente ogni scena del film per ottenere il fotorealismo richiesto dal regista. In questo modo, gli artisti sono riusciti a sfruttare gli ultimi progressi tecnologici per ideare un programma di animazione digitale che permettesse al regista di compiere l'impossibile. Favreau afferma: “Abbiamo preso gli elementi migliori dell'animazione fotorealistica, le migliori tecniche di motion-capture e le migliori tecniche di ripresa live-action e li abbiamo uniti come nessuno aveva mai fatto prima. Abbiamo scoperto di poter usare tecnologie sofisticate per creare un mondo che apparirà completamente realistico e naturale agli occhi del pubblico”.

“Se si cerca la credibilità, bisogna rispettare le leggi della fisica”, continua il regista. “Mowgli si muove in modo realistico, ma con la giungla ci siamo sbizzarriti. Come a Disneyland, ci siamo resi conto di poter aumentare leggermente le dimensioni degli animali per accentuare la vulnerabilità di questo bambino nella giungla. Ogni angolo dello schermo è colmo di dettagli. Siamo riusciti a creare una giungla esotica e lussureggiante, in cui le scenografie e la fotografia evocano le riprese multipiano dei vecchi classici d'animazione”.

I realizzatori hanno utilizzato una macchina da presa virtuale che, pur non esistendo nella realtà, poteva compiere qualsiasi movimento. “I movimenti della nostra macchina da presa sono fedeli alla realtà”, afferma il visual effects supervisor Robert Legato. “La nostra telecamera virtuale si comporta come una giraffa, una Steadicam o una macchina a mano. Abbiamo evitato riprese aeree troppo elaborate, che sarebbero state impossibili nel mondo reale”.

Il processo ha richiesto un'ampia collaborazione tra i vari reparti. Le squadre dirette da Legato e dall'animation supervisor Andrew R. Jones hanno lavorato agli ambienti insieme allo scenografo Christopher Glass; il visual effects supervisor Adam Valdez ha lavorato al rendering dei vari animali della giungla insieme alla sua società, la Moving Pictures Company; infine Dan Lemmon, visual effects supervisor presso la WETA, ha curato in particolare la creazione e il rendering delle scimmie.

“È un film fotorealistico radicato nel mondo reale”, afferma Legato. “Credo che sia molto interessante. La sfida più grande risiede nel fatto che tutti noi – compresi gli spettatori – conosciamo molto bene l’aspetto degli animali nel mondo reale. Nel nostro film condividono la scena con un bambino vero. Dovevamo resistere alla tentazione di renderli troppo cinematografici. Il realismo doveva avere la priorità”.

I filmmakers hanno utilizzato tecnologie digitali all’avanguardia per plasmare le interpretazioni degli animali. “Il mondo degli animali digitali è molto affascinante”, afferma Favreau. “In film recenti come *Vita di Pi* e *Apes Revolution – Il Pianeta delle Scimmie* è impossibile distinguere gli animali digitali da quelli reali: i muscoli, la pelle e la peluria sono estremamente realistici. In *Iron Man*, dovevamo ricreare in digitale delle superfici metalliche. Ma gli elementi organici, come la pelle o la pelliccia, sono molto più complessi da replicare. Fino a pochi anni fa, sarebbe stato impossibile ottenere il grado di realismo che siamo riusciti a raggiungere con questo film”.

Per riuscirci, era necessario svolgere ricerche approfondite. Gli artisti hanno studiato attentamente diversi filmati e immagini, letto svariati libri, visitato degli zoo e intervistato alcuni esperti. Alcuni artisti hanno addirittura imparato a muoversi come degli animali. “Le riprese degli animali nel loro ambiente naturale, illuminati nel modo giusto dalla luce del sole, sono il nostro principale punto di riferimento”, afferma Jones. “Le fotografie ad alta definizione degli animali reali sono il punto di partenza e la colonna portante del nostro lavoro. In seguito, abbiamo leggermente ritoccato alcuni dei rendering degli animali basandoci sulle interpretazioni vocali degli attori, facendo però attenzione a non trasformarli in cartoni animati”.

Gli artisti hanno utilizzato anche la motion capture per pre-visualizzare il film. Stavolta, questa tecnica non è servita a catturare le interpretazioni degli attori, ma è stata utilizzata semplicemente come punto di riferimento. “La mo-cap offre agli artisti un punto di riferimento in live-action per la pre-visualizzazione virtuale del film”, afferma Taylor. “Durante la fase di pre-produzione, degli attori in tuta da mo-cap hanno recitato accanto a Neel Sethi sotto la direzione di Jon Favreau. Le loro interpretazioni sono state convertite in un filmato digitale di riferimento, che ci ha permesso di comprendere e alterare a nostro piacimento i rapporti spaziali e le interpretazioni dei personaggi prima ancora di iniziare le riprese”.

Per il film, sono state create in digitale più di 70 specie diverse di animali, tra cui gli iconici protagonisti – Baloo, Bagheera, Kaa, Shere Khan e i lupi che adottano Mowgli – e centinaia di primati, che comprendevano King Louie e le Bandar-log, ossia l’esercito di scimmie che vive nella giungla di Seeonee. I tecnici hanno ideato dei nuovi programmi per simulare la muscolatura, la pelle e la pelliccia, mentre gli artisti hanno fatto il possibile per cercare d’includere ogni singolo comportamento degli animali reali nei loro corrispettivi digitali, così da aumentare la sensazione di realismo. “Ogni animale esprime le emozioni in un modo tutto suo”, dice Favreau. “Una tigre esprime rabbia molto diversamente rispetto a un lupo o a un orso”.

Secondo Valdez, il lato fantastico della storia ha valorizzato questi sforzi. Gli artisti hanno aumentato al massimo il realismo per esaudire i desideri di tutti gli spettatori che sognano di vivere con gli animali. “Il mondo e i personaggi dovevano sembrare completamente autentici”, afferma Valdez. “Dovevamo creare un’esperienza cinematografica che fosse divertente come il film d’animazione, ma intensa laddove la storia lo richiedeva”.

“La nostra giungla trabocca di mitologia ancestrale”, afferma Valdez. “Non è una fiaba. Ma il finale è magico, in un certo senso”.

## IL MONDO REALE

Invece di inserire elementi digitali all’interno di una giungla autentica, i realizzatori hanno deciso di costruire una giungla quasi completamente digitale. “In questo modo potevamo esagerare ed esaltare alcuni elementi, come le dimensioni”, spiega Favreau. “Potevamo aumentare la brillantezza di determinati colori nel fogliame della giungla indiana. Ma fondamentalmente, ci siamo attenuti alla realtà”.

Gli artisti della Moving Pictures Company di Bangalore, in India, hanno scattato 100.000 fotografie degli ambienti naturali indiani, creando una vastissima libreria di materiali di riferimento che hanno permesso di perfezionare ogni singolo dettaglio del film. Grazie a questo, il muschio, le cortecce dei vari alberi, le rocce e l’acqua hanno un aspetto del tutto autentico. Valdez afferma: “Gli spettatori crederanno di poter toccare queste scenografie. Ogni singola pianta, ogni singola foglia appassita, ogni singolo rampicante è frutto di un lavoro artigianale senza pari. Ci sono fiumi in piena, ruscelli fangosi e manti erbosi agitati dal vento. La giungla occupa l’80% di ogni singola inquadratura ed è la singola creazione più grande del film”.

Secondo Glass, nel film sono presenti svariati ambienti creati da zero. La storia conduce il pubblico in un’avventura, che ha inizio nella tana dei lupi, dove Mowgli è cresciuto, e si sposta nel regno oscuro e lussureggiante di Kaa, per poi condurci nel mondo variopinto di Baloo, che invece ricorda molto il film d’animazione. Il tempio di King Louie, ispirato a un tempio indiano realmente esistente, rappresenta il primo incontro di Mowgli con delle strutture costruite dall’uomo. “È un momento molto importante”, afferma Glass. “Mowgli vede per la prima volta le immagini di alcuni uomini, scolpite nella roccia... è una scena piena di metafore”.

Le ambientazioni sono molto variegata di proposito, afferma Glass, per rispecchiare il grande viaggio di Mowgli. I realizzatori si sono ispirati a varie zone dell’India, ma sarebbe alquanto difficile seguire le orme di Mowgli. “Nel film Mowgli percorre circa 25 chilometri”, afferma Glass. “Ma i luoghi a cui ci siamo ispirati sono distanti anche 1000 chilometri l’uno dall’altro. Il film racchiude tutti i sapori e le atmosfere dell’India”.

Legato afferma: “Il pubblico percepirà la maestosità e il fascino esotico della giungla indiana. Questo è il bello del cinema: vedere un posto sconosciuto. Viverlo. Entrarci dentro”.

## MOWGLI IN AZIONE

Il vasto lavoro di pre-visualizzazione era essenziale, dato che il protagonista umano del film, Mowgli, interagisce fisicamente con l'ambiente che lo circonda. Gli scenografi hanno costruito dei set veri e propri, creando solo il necessario per ogni scena richiesta, e in seguito li hanno amalgamati con l'ambiente creato in CG. "Questo processo non è mai stato impiegato in modo così esteso prima d'ora" afferma Favreau. "L'abbiamo utilizzato in ogni scena e in ogni inquadratura. Sul monitor si vedeva il set virtuale che avevamo già costruito, che si sposava perfettamente con quello autentico", dice Favreau. "Muovendo la macchina da presa virtuale, si vedeva il paesaggio in lontananza con tutti gli alberi e le montagne che dovevano esserci".

Glass aveva il compito di costruire dei set reali che si amalgamassero alla perfezione con quelli digitali. "La sfida più grande è stata capire quali parti del set costruire", afferma Glass. "In questo, la versione mo-cap del film è stata di grande aiuto. Potevamo visualizzare le impronte di Mowgli e capire quali oggetti avrebbe toccato. Questo ci ha permesso di capire quali parti del set costruire".

Per creare l'iconica scena in cui Mowgli e Baloo attraversano il fiume, i realizzatori hanno costruito due vasche provviste di getti d'acqua e pompe. "La vasca più grande aveva due gigantesche turbine che simulavano le correnti fluviali", afferma Glass.

Ogni set doveva essere costruito tenendo a mente gli animali digitali che sarebbero stati inseriti successivamente in scena. "Dovevamo conoscere a memoria gli spostamenti di ciascun personaggio: se avessimo posizionato una pianta accanto a Baloo, avremmo avuto un problema e non saremmo riusciti a catturare la sua interazione con quell'oggetto. Al contrario, Mowgli doveva essere circondato da molteplici oggetti per aumentare la sua interazione con l'ambiente".

Il regista afferma che ogni scelta stilistica è stata presa pensando al pubblico. "L'obiettivo è quello di trasportare il pubblico in una giostra. Il pubblico vuole il brivido, l'avventura e il divertimento, ma anche le emozioni. Ho cercato di fare un film che vorrei vedere anch'io".

## **IL TALENTO ARTIGIANALE RISOLVE LE SFIDE DELLA TECNOLOGIA** **I realizzatori ingaggiano grandi burattinai per arricchire le interpretazioni**

*La giungla non è più un luogo sicuro per te. Una tigre ti sta dando la caccia.  
Solo l'uomo può proteggerti ora.  
~ Bagheera*

L'esordiente Neel Sethi ha ottenuto il ruolo di Mowgli grazie al suo carisma e alle sue abilità istintive, trionfando su un gruppo di giovanissimi professionisti. Ma come unico interprete in carne e ossa del film, Sethi avrebbe dovuto affrontare una sfida unica: recitare da solo, dato che i suoi coprotagonisti sarebbero stati creati al computer durante la post-produzione. "Sapevamo di dover ottenere un'interpretazione emotivamente profonda da Neel", afferma il produttore Brigham Taylor. "Ma è impossibile fornire un'interpretazione di questo tipo recitando al fianco di oggetti inanimati. Così, Jon Favreau ha deciso d'ingaggiare degli artisti che avrebbero affiancato Neel in ogni



momento delle riprese, per poi essere eliminati in post-produzione. C'era perfino lo stesso Jon a recitare sul set, dato che anche lui è un attore. In questo modo, Neel aveva sempre qualcuno con cui interagire e sapeva dove guardare”.

I realizzatori hanno ingaggiato cinque burattinai del Jim Henson's Creature Shop per rendere le scene più movimentate per Sethi. Sul set, con l'aiuto del blue screen, i burattinai sincronizzavano le loro azioni con le battute pronunciate dagli attori in sala di doppiaggio.

Il visual effects supervisor Robert Legato afferma: “Avremmo potuto utilizzare una pallina da tennis attaccata a un bastone, ma non avremmo ottenuto lo stesso effetto. Quando qualcuno sorride o cambia espressione in risposta alla tua battuta, si crea una sorta di reazione chimica. Una pallina da tennis non riesce a generare lo stesso effetto di un pupazzo mosso da un grande burattinaio, che è abituato a lavorare con i bambini ed è in grado di farli emozionare”.

Legato aggiunge: “A volte, i burattinai utilizzavano dei semplici occhi di plastica attaccati alle loro mani... altre volte, usavano un vero e proprio pupazzo a grandezza naturale. Cambiavamo spesso metodo per rendere più spontanee le reazioni del nostro piccolo protagonista, che non era un attore professionista. Questo processo lo ha aiutato a fornire una grande interpretazione”.

“Ogni giorno accadeva qualcosa di magico”, aggiunge Taylor.

L'esperto burattinaio Artie Esposito, del Jim Henson's Creature Shop, ha interpretato Baloo durante le riprese dal vivo. Ma gli spettatori non vedranno la sua interpretazione, né quella degli altri burattinai. Esposito afferma: “Abbiamo dato a Neel Sethi qualcuno con cui interagire e abbiamo aiutato gli animatori e i tecnici degli effetti visivi a comprendere lo spazio abitato dagli animali, per integrarli armoniosamente con l'ambientazione.”

## **I SUONI DELLA GIUNGLA**

**L'esperto compositore John Debney crea una colonna sonora vincente**

*Il cucciolo d'uomo diventerà un uomo, e l'uomo è proibito.*  
~ Shere Khan

Pur essendo ispirato al classico d'animazione della Disney, l'epico adattamento de // *Libro della Giungla* firmato da Jon Favreau aveva bisogno di una colonna sonora potente. L'esperto compositore John Debney ha arricchito il film con il suo talento pluripremiato e la sua grande conoscenza del mondo Disney.

“La Disney riveste una grande importanza nella mia vita”, afferma Debney: suo padre, Louis Debney, fu assunto da Walt Disney in persona a metà degli anni '30. “Quando ero piccolo frequentavo spesso gli studios e in quel periodo stavano realizzando un magico

film intitolato *Il Libro della Giungla*. Ero amico del giovane Bruce Reitherman, che interpretava Mowgli. Viaggiavamo spesso in giro per il mondo con la sua famiglia”.

Qualche decennio più tardi, Debney è diventato un affermato compositore che ha scritto le colonne sonore di molti film, da *La Passione di Cristo* a *Iron Man 2* di Jon Favreau. Fin da subito, Debney ha deciso di voler scrivere una colonna sonora di stampo classico per *Il Libro della Giungla*, che ricordasse il film del 1967. “Jon Favreau voleva una colonna sonora senza tempo e io ero d’accordo”, afferma il compositore. “È la mia specialità. Adoro scrivere colonne sonore ricche ed emozionanti in pieno stile Disney”.

Secondo il produttore Brigham Taylor, questa nuova versione non è un musical. “Il film d’animazione originale era una commedia musicale, mentre la nostra versione è un’avventura epica”, afferma. “Ma nonostante ciò, ci sembrava giusto rendere omaggio alle musiche originali”.

Favreau voleva omaggiare il film originale in modo sottile. “Siamo riusciti a reinterpretare e mettere in luce alcuni frammenti delle canzoni che tutti noi conosciamo e amiamo”, afferma Debney. “Non riesco a credere di poter lavorare sulle musiche di Dick e Bob Sherman. Credo che prendere queste meravigliose canzoni e reinterpretarle a modo nostro fosse la cosa più giusta da fare”.

Debney ha composto un tema inconfondibile per Mowgli. “Non è strappalacrime”, afferma. “È elegante e maestoso. Durante il film, Mowgli sta diventando un uomo e volevamo che il suo tema esprimesse questa maturazione”.

Debney ha composto un tema di quattro note per la temibile tigre Shere Khan: è caratterizzato da ottoni e archi che suonano tonalità basse, per esprimere l’idea che la tigre sia sempre appostata nell’ombra. Bagheera non possiede un tema vero e proprio, ma è rappresentato da strumenti imponenti, come il Corno Francese e gli archi. La musica di Kaa, parzialmente ispirata all’interpretazione vocale originale di Scarlett Johansson, è cupa e ricca di suoni serpenteschi. King Louie è caratterizzato da strumenti a percussione a suono indeterminato, marimba basse, legni elettronici e controfagotti. E infine, Baloo è rappresentato da sonorità jazz nella tradizione di New Orleans. “È un tema giocoso ed emozionante”, afferma Debney. “Per Baloo erano necessari archi e contrabassi stravaganti”.

La colonna sonora possiede uno stile classico e orchestrale, arricchito da strumenti etnici come flauti bassi, legni, percussioni, violini indiani e flauti indiani. La colonna sonora composta da Debney è stata eseguita da un’impressionante orchestra di 104 elementi.

Il compositore è convinto che il pubblico amerà il film. “Credo che diventerà un punto di riferimento per il cinema del futuro”, afferma Debney. “Spero che gli spettatori usciranno dalla sala fischiando i motivetti che già conoscevano e magari anche un paio dei miei temi. Se questa colonna sonora dovesse ottenere anche solo metà del successo riscosso da quella originale sarei un uomo felice per l’eternità”.

## IL PROTAGONISTA

**NEEL SETHI (Mowgli)** è l'unico attore a recitare dal vivo nel cast de *Il Libro della Giungla*. Il regista Jon Favreau ha scelto Sethi tra 2000 bambini che si erano presentati per la parte.

Sethi è un atleta nato e ama praticare tutti gli sport, soprattutto il basket e il football. Sta ottenendo la cintura nera di Taekwondo e ha praticato il parkour per prepararsi a interpretare Mowgli.

Sethi è nato a New York e ha attualmente dodici anni. Tifa per i Mets, i Giants e i Knicks. Ama la musica e i suoi piatti preferiti sono i ravioli d'aragosta e il sushi.

## I REALIZZATORI

**JON FAVREAU (Regista)** ha iniziato la sua carriera nell'industria cinematografica come attore, recitando nel toccante film sportivo *Rudy – Il Successo di Un Sogno*. È poi diventato uno sceneggiatore molto richiesto grazie all'acclamata commedia *Swingers*. Da allora ha continuato a mettersi alla prova con una serie di progetti molto diversi.

Favreau ha fornito un contributo fondamentale all'Universo Marvel, dirigendo i grandi successi *Iron Man* e *Iron Man 2*, che complessivamente hanno incassato 1.3 miliardi USD in tutto il mondo. È stato inoltre produttore esecutivo di *The Avengers* e *Avengers: Age of Ultron*, che complessivamente hanno incassato 2.9 miliardi USD in tutto il mondo, occupando per diverso tempo rispettivamente il terzo e il settimo posto nella lista dei film più redditizi di tutti i tempi.

Più recentemente, Favreau ha scritto, diretto e prodotto il film indipendente *Chef – La Ricetta Perfetta*, in cui ha anche recitato al fianco di Sofia Vergara, Scarlett Johansson e Robert Downey Jr.

Nel 2011, Favreau ha diretto e prodotto *Cowboys and Aliens*, con Harrison Ford e Daniel Craig. Prima di dirigere i primi due capitoli della saga di *Iron Man*, Favreau ha diretto il film per bambini *Zathura – Un'Avventura Spaziale*, con Tim Robbins, prodotto da Radar Pictures e Sony Entertainment. Nel 2003, Favreau ha diretto l'acclamata commedia natalizia *Elf – Un Elfo di Nome Buddy*, con Will Ferrell, prodotta dalla New Line Cinema. Favreau ha esordito come regista con *Made – Due Imbroglioni a New York*, prodotto da Artisan Entertainment, che ha anche scritto e interpretato accanto a Vince Vaughn e Sean Combs.

Come attore, Favreau ha recitato in *The Wolf of Wall Street*, *Io Sono Tu* e *Una Famiglia all'Improvviso*. La sua filmografia attoriale include anche *L'Isola delle Coppie*, *I Love You, Man*, *Tutti Insieme Inevitabilmente*, *Ti Odio, Ti Lascio, Ti...*, *Wimbledon*, *Tutto Può Succedere – Something's Gotta Give*, *Daredevil*, *Love & Sex*, *Le Riserve*, *Cose Molto*

*Cattive e Deep Impact*. Ha anche interpretato il leggendario campione dei pesi massimi *Rocky Marciano* nell'omonimo biopic prodotto dalla MGM.

In televisione, Favreau ha avuto un ruolo ricorrente in *Friends* ed è apparso nella serie HBO *I Soprano* nel ruolo di se stesso. Come se non bastasse, Favreau è stato anche showrunner, creatore, produttore e conduttore dell'acclamata serie IFC *Dinner for Five*, candidata all'Emmy®. È stato inoltre produttore esecutivo della serie televisiva *Revolution*. Attualmente, Favreau è uno dei produttori esecutivi della serie televisiva *Shannara*.

**JUSTIN MARKS (Sceneggiatore)** è stato ingaggiato per scrivere il sequel di *Top Gun*, che sarà nuovamente prodotto da Jerry Bruckheimer e interpretato da Tom Cruise.

Marks ha inoltre firmato l'adattamento del fumetto della Vertigo *FBP: Federal Bureau of Physics*, che sarà prodotto da David Goyer.

Marks ha inoltre scritto *Shadow of the Colossus*, basato sull'omonimo videogioco, per Sony Pictures.

**RUDYARD KIPLING (Autori dei racconti originali)** è l'autore di "Il Libro della Giungla" e di molte altre storie ambientate nel subcontinente indiano. Pubblicato nel 1894, "Il Libro della Giungla" è una raccolta di racconti ambientati nelle giungle dell'India: la maggior parte di essi ha per protagonista Mowgli, un ragazzo selvaggio cresciuto dai lupi. Nel 1895 uscì invece "Il Secondo Libro della Giungla". Questi due libri hanno ispirato il celeberrimo film d'animazione Disney del 1967.

L'autore nacque nel 1865 a Bombay, in India. Suo padre era direttore di un museo d'arte e sua madre era un'esponente dell'alta società. All'età di cinque anni fu mandato a vivere in Inghilterra e iniziò ad appassionarsi all'arte, alla filosofia e alla letteratura. Kipling si sentiva trascurato dalla famiglia che lo aveva in cura, la quale gestiva una pensione abitata da figli di militari inglesi di stanza in India. Ben presto, la scrittura di brevi racconti divenne il suo unico rifugio dalla solitudine.

Nel 1882, Kipling tornò in India e iniziò a lavorare come giornalista, pubblicando racconti e poemi che lo resero famoso. Le sue opere rispecchiavano spesso la natura complessa e problematica dell'imperialismo britannico.

Kipling era un viaggiatore esperto e uno scrittore prolifico. Dopo aver scritto centinaia di saggi, poesie e racconti, nel 1907 vinse il Premio Nobel per la Letteratura. Continuò a scrivere fino alla sua morte, avvenuta nel 1936 all'età di settant'anni. L'autobiografia di Kipling, "Something Of Myself: And Other Autobiographical Writings", fu pubblicata postuma nel 1937.

**BRIGHAM TAYLOR (Produttore)** lavora con i Walt Disney Studios dal 1994: ha iniziato come assistente di produzione, arrivando a diventare vicepresidente di produzione. In questo periodo, Taylor ha supervisionato la saga di *Pirati dei Caraibi*, *Tron: Legacy*, *Le Cronache di Narnia* e *Il Grande e Potente Oz*. Gli altri titoli comprendono *Un Sogno, una*

*Vittoria, Flightplan – Mistero in Volo, Fratello Dove Sei?, Miracle, Cambio di Gioco, John Carter, Un Anno da Ricordare e Million Dollar Arm.*

Recentemente, Taylor ha fondato una compagnia associata alla Disney, TaylorMade Films, con quale sviluppa e produce lungometraggi live-action per lo studio.

Oltre ad aver prodotto *Il Libro della Giungla* di Jon Favreau, Taylor è stato produttore esecutivo di *Tomorrowland – Il Mondo di Domani*, diretto da Brad Bird e prodotto da Bird e Damon Lindelof.

**PETER TOBYANSEN (Produttore Esecutivo)** vanta un curriculum specializzato e diversificato nell'ambito della produzione cinematografica. Tobyansen ha contribuito alla realizzazione di numerosi film di straordinario successo, creando nuove metodologie produttive. Recentemente, alcuni dei suoi lavori hanno lanciato nuove infrastrutture produttive che sono divenute dei modelli da imitare.

La sua esperienza nel campo delle tecnologie cinematografiche è stata molto utile nella realizzazione di progetti su larga scala, portandolo a collaborare con numerosi registi, produttori e case di distribuzione. Promuovendo l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, unite all'uso di software per la gestione del lavoro personalizzabili a seconda del progetto – come per esempio delle pipeline per la produzione virtuale (pre-produzione, produzione e post-produzione) – Tobyansen ha coadiuvato la creazione di numerosi personaggi virtuali sia nel cinema d'animazione sia in quello live-action.

Parallelamente Tobyansen ha aiutato a costruire e implementare numerosi software per la gestione del lavoro, creando delle pipeline essenziali per l'unicità di ogni progetto che hanno ricevuto un'immediata approvazione creativa. Tobyansen ha ideato dei sistemi di lavoro pionieristici per gestire la complessa infrastruttura produttiva del mondo digitale di *Avatar*: questi programmi vengono utilizzati ancora oggi nella maggior parte dei progetti che richiedono immagini generate al computer.

La sua filmografia include *Alice in Wonderland* di Tim Burton, *Avatar* di James Cameron, oltre a *Polar Express* e il film Disney *A Christmas Carol*, entrambi diretti da Robert Zemeckis. Ha sviluppato inoltre svariati software e pipeline per *Milo su Marte*, *La Leggenda di Beowulf*, *Monster House* e *SpongeBob – Il Film*.

**MOLLY ALLEN (Produttrice Esecutiva)** possiede un'esperienza ventennale nel mondo del cinema. È stata produttrice esecutiva e production manager del grande successo *Chef – La Ricetta Perfetta*, scritto, diretto e prodotto da Jon Favreau e interpretato dallo stesso Favreau, Sofia Vergara, Scarlett Johansson, John Leguizamo, Bobby Cannavale, Dustin Hoffman, Oliver Platt e Robert Downey Jr.

La Allen è stata produttrice esecutiva e production supervisor del film d'azione di grande successo *The Equalizer – Il Vendicatore*, interpretato da Denzel Washington e diretto da Antoine Fuqua, e precedentemente ha co-prodotto l'acclamato dramma *The Great Debaters – Il Potere della Parola*, diretto da Denzel Washington e prodotto da Todd Black. Ha anche co-prodotto *Sette Anime*, interpretato da Will Smith.

La Allen ha lavorato come production supervisor a film di successo come *Django Unchained*, *Come l'Acqua per gli Elefanti*, *Safe House – Nessuno È al Sicuro* e *The Town*.

La Allen ha iniziato a lavorare con Favreau come location manager di *Iron Man*. Precedentemente è stata location manager di *La Ricerca della Felicità*, *Constantine*, *...E Alla Fine Arriva Polly*, *Vanilla Sky* e *Paura e Delirio a Las Vegas*, tra gli altri.

**KAREN GILCHRIST (Produttrice Esecutiva)** lavora come vicepresidente dello sviluppo e della produzione presso la Fairview Entertainment. È stata produttrice esecutiva del grande successo *Chef – La Ricetta Perfetta*, scritto, diretto e prodotto da Jon Favreau, e interpretato da Jon Favreau, Sofia Vergara, Scarlett Johansson, John Leguizamo, Bobby Cannavale, Dustin Hoffman, Oliver Platt e Robert Downey Jr.

La Gilchrist ha co-prodotto *Cowboys & Aliens* di Favreau, con Daniel Craig, Harrison Ford e Olivia Wilde, ed è stata produttrice associata di *Iron Man 2*, con Robert Downey Jr. Ha iniziato a collaborare con Favreau nel 2006, durante la pre-produzione e le riprese di *Iron Man*.

**JOHN BARTNICKI (Co-Produttore)** è stato produttore associato del grande successo *Chef – La Ricetta Perfetta*, scritto, diretto e prodotto da Jon Favreau, e interpretato dallo stesso Favreau, Sofia Vergara, Scarlett Johansson, John Leguizamo, Bobby Cannavale, Dustin Hoffman, Oliver Platt e Robert Downey Jr.

Bartnicki ha iniziato a collaborare con Favreau durante la post-produzione di *Iron Man*. Ha poi lavorato alla produzione di film come *Cowboys & Aliens* di Favreau, *Rango* di Gore Verbinski e *L'Incredibile Hulk* di Louis Leterrier.

**ROBERT LEGATO (Visual Effects Supervisor)** è stato uno dei primi membri della Digital Domain, la società di effetti visivi fondata da James Cameron, Stan Winston e Scott Ross, alla quale si è unito dopo una carriera televisiva alla Paramount Pictures.

Legato ha esordito nel cinema lavorando come visual effects supervisor, regista di seconda unità e direttore della fotografia degli effetti visivi nel film di Neil Jordan *Intervista col Vampiro*. Ha poi lavorato ad *Apollo 13* di Ron Howard come visual effects supervisor e

direttore della fotografia degli effetti visivi. Grazie ad *Apollo 13*, Legato ha ottenuto la sua prima nomination all'Oscar® e ha vinto un BAFTA.

Il suo film successivo, *Titanic* di James Cameron, ha richiesto diversi anni di preparazione ed è diventato uno dei film più redditizi della storia. Legato ha ottenuto il suo primo Oscar® e il film ne ha vinti 11 in totale, tra cui Miglior film e Migliori effetti visivi.

Legato ha lavorato inoltre a *Kundun* di Martin Scorsese e *Armageddon* di Michael Bay.

Legato ha poi lasciato la Digital Domain per unirsi alla Sony Pictures Imageworks, dove ha lavorato come visual effects supervisor a due film di Robert Zemeckis: *Le Verità Nascoste* e *Cast Away*.

Legato ha lavorato come senior visual effects supervisor al film *Bad Boys II*, candidato a un VES Award per i Migliori effetti visivi cinematografici. Legato ha inoltre preso parte al successo internazionale *Harry Potter e la Pietra Filosofale*, basato sull'omonimo libro best-seller di J.K. Rowling. Legato ha lavorato inoltre come regista della seconda unità, direttore della fotografia della seconda unità e visual effects supervisor in *The Aviator* di Martin Scorsese, ispirato alla vita di Howard Hughes, che ha vinto tre VES Awards e un Satellite Award (i premi conferiti dall'International Press Academy) per i Migliori effetti visivi.

Legato ha poi partecipato al film *The Departed – Il Bene e il Male* di Martin Scorsese in qualità di regista della seconda unità/cameraman e visual effects supervisor. Il film ha vinto quattro Oscar®, tra cui Miglior film. Durante lo stesso periodo, Legato ha ideato e progettato la fotografia digitale di *Avatar*, diretto da James Cameron, che con oltre 2.8 miliardi USD incassati in tutto il mondo è diventato il film più redditizio di tutti i tempi.

Legato ha preso parte al secondo film da regista di Robert De Niro, *The Good Shepherd – L'Ombra del Potere*, in qualità di regista della seconda unità/cameraman e visual effects supervisor. I suoi progetti successivi sono stati entrambi diretti da Martin Scorsese: lo spot pubblicitario di 10 minuti *The Key to Reserva*, vincitore del Clio Award, e il documentario sui Rolling Stones *Shine a Light*. Legato ha poi lavorato come VFX supervisor nel documentario *Standard Operating Procedure* di Errol Morris.

Successivamente, Legato ha lavorato come regista della seconda unità/cameraman e visual effects supervisor a *Shutter Island* di Martin Scorsese.

Subito dopo ha preso parte, in qualità di regista della seconda unità/cameraman e visual effects supervisor, al film in 3D *Hugo Cabret* di Martin Scorsese, candidato a 11 Oscar® e nove BAFTA, tra cui Miglior film e Migliori effetti visivi. *Hugo Cabret* ha ottenuto l'Oscar per i Migliori effetti visivi, oltre a due VES Society Awards e un International Satellite Award.

Legato ha lavorato come regista della seconda unità/cameraman e visual effects supervisor in *The Wolf of Wall Street* di Martin Scorsese.

Legato è membro del DGA, dell'AMPAS, dell'ASC, del Local 600, del Local 700 e della VES.

**DAN LEMMON (Visual Effects Supervisor – WETA)** è stato candidato due volte all'Oscar® grazie al lavoro svolto in *L'Alba del Pianeta delle Scimmie* e *Apes Revolution – Il Pianeta delle Scimmie*, in cui ha creato delle scimmie digitali straordinariamente espressive e realistiche. Si è unito alla WETA Digital nel 2002 per lavorare ai film *Il Signore degli Anelli – Le Due Torri* e *Il Signore degli Anelli – Il Ritorno del Re*.

La sua filmografia come VFX supervisor include *L'Uomo d'Acciaio* e *Batman v Superman: Dawn of Justice*.

Lemmon ha lavorato come visual effects supervisor al film premiato con l'Oscar® *King Kong* di Peter Jackson. Ha lavorato come visual effects supervisor ai film *Avatar*, *Jumper – Senza Confini*, *30 Giorni di Buio* e diverse pubblicità, tra cui lo spot *Travelers: Snowball*, grazie a cui ha vinto un Gold Clio per gli effetti visivi e un Visual Effects Society Award per i migliori effetti visivi in uno spot. In precedenza Lemmon aveva supervisionato gli effetti digitali di *Io, Robot*.

Nel 2008, Lemmon ha iniziato a lavorare ad *Avatar*, sviluppando le celebri montagne fluttuanti e altre ambientazioni in 3D, e supervisionando la creazione di nuove tecnologie da utilizzare per il film. Ha supervisionato gli effetti visivi presenti in 250 inquadrature del film.

Prima di entrare alla WETA Digital, Lemmon ha esercitato i ruoli di CG supervisor e digital artist presso la Digital Domain di Venice, in California, lavorando a diversi film e spot pubblicitari, tra cui *Il Signore degli Anelli – La Compagnia dell'Anello*, *Fight Club*, *A Beautiful Mind*, *Titanic* e *Il Quinto Elemento*.

Lemmon ha lavorato a sei film vincitori del premio Oscar® per i migliori effetti visivi.

**ANDREW R. JONES (Animation Supervisor)** ha cominciato la sua carriera come animatore presso la Digital Domain, dove ha supervisionato l'animazione della celebre scena dell'affondamento presente in *Titanic* di James Cameron. Jones ha continuato a lavorare come animatore in grandi produzioni hollywoodiane come *Godzilla*, *Final Fantasy*, *Superman Returns* e *Io, Robot*.

Jones ha vinto il suo primo Oscar® nel 2010 grazie al lavoro svolto in *Avatar* di James Cameron. Ha supervisionato l'animazione di oltre 1800 inquadrature, dando vita alle versioni digitali degli attori e alle creature di Pandora.

Jones ha esordito alla regia nel 2003, con un cortometraggio presente nel film d'animazione a episodi firmato Wachowski *Animatrix*, spin-off di *Matrix*. Il cortometraggio, intitolato *L'Ultimo Volo dell'Osiris*, ha conquistato sia gli appassionati che i critici.



Nel 2012 Jones ha lavorato a stretto contatto con il regista Marc Forster per ideare gli zombie presenti nel blockbuster *World War Z*.

**BILL POPE (Direttore della Fotografia)** ha collaborato con il regista Edgar Wright in *La Fine del Mondo* e *Scott Pilgrim vs. the World*.

Pope si è fatto notare per la prima volta dalla critica come direttore della fotografia di *Bound – Torbido Inganno* e *Matrix*, entrambi firmati Wachowski: grazie a questi due film, è stato candidato rispettivamente a un Independent Spirit Award e a un BAFTA. Ha lavorato successivamente anche nei due sequel di *Matrix*.

Pope è famoso per i suoi sodalizi artistici con Sam Raimi, per il quale ha diretto la fotografia di *Darkman*, *L'Armata delle Tenebre*, *Spider-Man 2* e *Spider-Man 3*, e con Barry Sonnenfeld, per il quale ha curato la fotografia di *Men in Black 3* e di altri progetti risalenti al periodo in cui i due frequentavano la New York University.

La filmografia di Pope comprende inoltre *Ragazze a Beverly Hills* di Amy Heckerling, e *Team America* di Trey Parker e Matt Stone. Oltre ad aver diretto la fotografia di alcuni video musicali interpretati da artisti come Sting e Peter Gabriel, Pope ha diretto diversi videoclip per artisti del calibro dei Metallica, The Replacements (entrambi inseriti nella *Top 100 of All Time* di MTV) e Drake (premiato con l'MTV Video Music Award come Miglior video hip-hop nel 2014).

**CHRISTOPHER GLASS (Scenografo)** ha iniziato la sua carriera come storyboard artist cinematografico e pubblicitario, lavorando con registi del calibro di Ang Lee, Ron Howard, Sam Raimi, Ed Zwick, Wong Kar-wai, Gore Verbinski, Shawn Levy, Tony Scott e David Fincher, tra gli altri. Ha poi iniziato a lavorare come scenografo digitale.

Specializzato nell'integrare le scenografie con il design computerizzato, Glass ha lavorato con alcuni dei migliori direttori della fotografia in circolazione, tra cui Emmanuel Lubezki, Wally Pfister, Robert Elswit, Fred Elmes, Matthew Libatique, Greig Fraser, Hoyte Van Hoytema, Phillippe LeSourd e Alwin Kuchler.

Glass è stato candidato quattro volte all'Art Directors Guild Award per le Migliori Scenografie, ha vinto un Art Directors Guild Award grazie allo spot pubblicitario di *Halo 4*, e ha vinto il Leone di Bronzo per le migliori scenografie al Cannes Advertising Festival. Glass ha ottenuto due AICP Awards grazie a due spot che ora sono esposti al MoMA.

**LAURA JEAN SHANNON (Costumista)** ha lavorato a *Chef - La Ricetta Perfetta* di Jon Favreau, *Cani Sciolti* di Baltasar Kormakur, *Little Boy* di Alejandro Gómez Monteverdea, *Footloose* di Craig Brewer, *Scott Pilgrim vs. the World* di Edgar Wright e *Iron Man* di Jon Favreau. Grazie a quest'ultimo titolo, la Shannon ha ottenuto una nomination al Costume Designers Guild Award per i Migliori costumi contemporanei.

La Shannon ha iniziato la sua carriera a New York, ideando i costumi di classici del cinema indipendente come *Requiem for a Dream* di Darren Aronofsky, *La Sicurezza degli Oggetti* di Rose Troche e *Made – Due Imbroglioni a New York*, diretto da Favreau. Nel corso degli anni, la Shannon ha avuto il piacere di lavorare a film di vario genere, tra cui i film per famiglie *Zathura – Un'Avventura Spaziale* ed *Elf – Un Elfo di Nome Buddy*, grazie a cui ha ottenuto uno spazio presso la prestigiosa mostra di costumi *50 Designers/50 Costumes: Concept to Character*, gestita dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

**JOHN DEBNEY (Compositore)** è un musicista candidato all'Oscar® e vincitore dell'Emmy® ed è considerato uno dei compositori più prolifici e di successo di Hollywood. La sua straordinaria capacità di creare delle opere straordinarie spaziando da un genere all'altro, unita al suo carattere estremamente collaborativo, lo ha reso il compositore di fiducia di molti produttori e registi di spicco. Debney vanta una formazione classica ma conosce bene anche la musica contemporanea e questo lo rende adatto a qualsiasi tipo di lavoro.

Debney sembrava destinato a lavorare a Hollywood: suo padre Louis Debney lavorava infatti come produttore presso i Disney Studios. La filmografia di John Debney comprende *Elf – Un Elfo di Nome Buddy*, *Bugiardo Bugiardo*, *Una Settimana da Dio*, *Iron Man 2*, *Spy Kids*, *Spy Kids 2 – L'Isola dei Sogni Perduti*, *So Cosa Hai Fatto* e *Sin City*.

Debney ha composto le acclamate musiche di *La Passione di Cristo*. L'emozionante colonna sonora ha conquistato gli spettatori e gli ascoltatori, debuttando al primo posto nelle classifiche di Billboard dedicate alle colonne sonore e alla musica cristiana, e piazzandosi al diciannovesimo posto nella Billboard Top 200. L'album ha ottenuto il disco d'oro e ha vinto un Dove Award come Miglior album strumentale, oltre a far guadagnare a Debney una nomination all'Oscar®.

Attualmente, sta lavorando di nuovo con Mel Gibson al lungometraggio *Hacksaw Ridge*.